

Codol & codolà

Periodico della Parrocchia di San Fior di Sotto

EDITORIALE.

LA PARROCCHIA SUL MERCATO

Nel nostro territorio esistono tante realtà associative e tanti luoghi per ritrovarsi, per svolgere qualche attività o semplicemente per gustare la compagnia. Anche la giornata per le Associazioni, organizzata a livello comunale, è stata un segno della ricchezza di offerte proposte sul territorio. Ben vengano queste ed altre simili occasioni! Ci sono andato anch'io e ho visto tante bancarelle, stands, espressioni culturali, sportive e artistiche. Davvero un mercato ricco!

Sulla strada del ritorno, pensavo tra me e me, riandando anche ad alcune esperienze vissute durante l'estate, se ci fosse stata anche una bancherella della Parrocchia di San Fior di Sotto, che cosa poteva offrire, mettere a disposizione? Che cosa, per poter dire: ci siamo anche noi! Siamo qui per...?

Se una Associazione sportiva offre un percorso educativo, e lo fa seriamente, attraverso lo sport... Se l'associazione Tal dei Tali offre percorsi culturali, e lo fa seriamente, per tener vivo l'interesse di tante persone... Se il Gruppo Quello Là offre la possibilità di imparare a danzare, e lo fa seriamente, proponendo uno stile ed un metodo... Se la Tall'altra Associazione è impegnata, e lo fa seriamente, a vivacizzare un paese... Che cosa può mettere una Parrocchia, la nostra, sul banchetto delle opportunità? Indubbiamente la nostra Parrocchia è, per Grazia, sufficientemente viva, ha certamente energie e vitalità per stare sul mercato... ma per offrire che cosa?

Sento un duplice pericolo: quello di non stare sulla piazza del mercato (nel mondo greco dei primi cristiani tale piazza si chiamava *Agorà*), oppure essere sull'

News da San Fior di Sotto.



INAUGURATO IL NUOVO PARCO GIOCHI ALL'ASILO.

In occasione della Festa di Santa Giustina, la comunità ha potuto ammirare il nuovo parco giochi presente presso la Scuola Materna Nobile de Scala. Dopo oltre un mese di lavori, eseguiti da alcuni volontari che non si sono risparmiati in generosità, l'intera area, ora, è a disposizione dei bambini della nostra Scuola.

I 91 ANNI DI DON FERRUCCIO DE PIZZOL.

Con una buona salute fisica, un volto sereno e bello don Ferruccio De Pizzol è giunto al novantunesimo anno di vita. Un piccolo gruppo di parrocchiani, in rappresentanza di tutti, si è recato alla Casa Immacolata di Lourdes, dove risiede, per portare gli auguri e per chiedere ancora la sua preghiera e la sua benedizione sull'amata parrocchia di San Fior di Sotto.

Agorà ma per offrire ciò che non gli compete o, peggio, per non offrire ciò che ha di specifico, prezioso ed importante ha ricevuto ed è chiamata a ridonare. Sì, dobbiamo essere arciconvinti: la parrocchia ha qualcosa da offrire, da mettere a disposizione, per chi vuole, per chi sa leggere attentamente, o almeno intuire, i bisogni profondi che si porta dentro. Qual è lo specifico di una Parrocchia?

Più volte, forse è accaduto anche a qualcuno di voi, viaggiando, mi sono imbattuto su di una scritta: “Dio c’è!”. Non so chi l’ha ripetutamente scritta su tante strade. Un’affermazione perentoria, forte, affidata ad una “pubblicità” povera e priva di attrazione. Ma sulla stessa strada, qualche chilometro più avanti, ho trovato un altro cartello, in cui una mano altrettanto ignota aveva aggiunto in basso, all’abituale “Dio c’è!”,



un interrogativo quanto mai sintomatico: “Ma quale Dio?”. Ecco: stare sul mercato-*agorà* per offrire almeno un abbozzo di risposta a questa domanda: “Ma quale Dio”?

Ecco il perché una parrocchia, pur piccola come la nostra, deve stare sul mercato, sull’*agorà* di questo nostro tempo. Con umiltà, senza imporre, con grande rispetto, ma con altrettanto

chiarezza di proposito. Se c’è la parrocchia non è per divertirsi, per andare in gita (finché sono minorenni, poi ci andrò da solo con gli amici). La parrocchia non esiste nemmeno per “fare i sacramenti” o per passare il tempo libero che altrimenti non so come impiegare. Non siamo autorevoli come tanti Mister, non siamo acculturati come tanti Professori, non siamo iperattivi come tanti Associati, ma, ugualmente, sul mercato ci dobbiamo stare, per dire che “Dio c’è!”, ha un volto e una Parola che donano pace al cuore. Questo, ovviamente, dobbiamo prenderlo in considerazione principalmente noi adulti, soprattutto noi adulti che abbiamo responsabilità educative. Esigiamo di essere cercati per questo e tutto il resto lasciamolo proporre da altri.

IL GREST A SAN FIOR DI SOTTO.

Interviste.

Che cosa ti è piaciuto di più di questo Grest? Cos’è che l’ha reso speciale, secondo te?

Elia (partecipante al grest): "Mi è piaciuto tantissimo fare gli strumenti con le canne di bambù, creare oggetti con il legno (traforo) e lavorare l’argilla; negli altri Grest non c’erano questi lavoretti! Ma anche le gite mi sono piaciute tanto, specialmente quella alla Grotta Gigante...è stato molto bello perché c’erano i miei amici e anche gli animatori erano tutti molto bravi e simpatici. Credo che sia stato un po’ tutto!"

Cos’ ha pensato quando ha saputo che quest’anno si sarebbe tenuto il Grest qui a San Fior? Cosa l’ ha spinto ad iscrivere sua figlia?

Elisa (mamma): "Sono venuta a sapere del Grest da un'amica che collaborava, e l'idea mi è subito piaciuta, mi sembrava una bella iniziativa per far stare assieme i bambini del paese e per noi genitori un posto sicuro e divertente dove lasciarli mentre lavoravamo. Era da tanti anni che non si faceva niente del genere!

Non credevo di mandare la mia bambina perché troppo piccola, ma poi ho saputo che anche altre mamme con figlie della sua età e sue amiche dell'asilo ci andavano e così mi sono convinta ad iscriverla. Lei si è divertita molto ed io ne ero felice, ci è dispiaciuto molto quando è finito."

Cos' ha avuto di diverso questo Grest dagli altri a cui hai collaborato? Cos'ha significato partecipare?

"Innanzitutto, negli altri Grest spesso mi hanno "bloccata" : mi davano il compito di fare un determinato lavoretto per tenere buoni i piccoli e stop, io dovevo fare solo quello.

Qui invece ho avuto tantissima libertà e mi sono sentita stimolata a livello affettivo; stare assieme a così tante persone e poterle conoscere non solo come animati o animatori è stato molto bello, tanto che "GREST" ora per me significa "UNIONE" ...questo Grest ha dato a tutti la libertà di fare tutto e allo stesso tempo non ha



costretto i bambini a lavorare, ma ha dato a loro la possibilità di provare. E poi, mangiare tutti assieme sotto il tendone è stato molto bello, non l'ho mai fatto negli altri Grest"

Com'è stato collaborare con il Grest di un'altra parrocchia? Come si è trovata?

"Allora, io non me la sentivo di "intromettermi" in questo Grest appunto perché si trattava di un'altra parrocchia, ma poi sono stata contattata e ho deciso di partecipare...mi avevano chiamata come "aiuto per i laboratori" mentre poi Don Roberto mi ha chiesto di insegnare dei canti religiosi, che non tutti hanno apprezzato, così ho deciso di cambiare un po' repertorio e ho proposto "Amico è (inno dell'amicizia)" e "Grazie mille" (rispettivamente di Dario Baldan Bembo, e degli 883 *n.d.r.*) che sono piaciuti di più. Diciamo che mi sono sentita molto accolta ma anche un po' odiata da alcuni animatori...poi, però, le cose si sono sistemate e mi è stato addirittura chiesto una mano per la serata finale"

Suggerimenti per l'anno prossimo:

Elia: "Mi piacerebbe fare altre gite come quelle di quest' anno...gite molto belle e un po' diverse dal solito. Magari andare un giorno all' EMPA! E fare i giochi d'acqua che quest' anno non si sono fatti!"

Elisa: "Non saprei...mi piacerebbe che il prossimo anno ci fosse la gita a Pordenone in treno, sarebbe una bella esperienza per i bambini. Il resto lascio agli organizzatori."

Giorgia: "Beh, sicuramente il prossimo anno avremo bisogno di più adulti e animatori, e magari anche qualche "genitore-vigilante" che in quest' edizione sono mancati!"

Inoltre, sarebbe meglio avere dei laboratori di riserva in caso di bisogno e bisognerebbe fare delle prove per il teatro prima dell'inizio del Grest...e poi tante altre idee, ma vi lascio la sorpresa."

Michela: "Il prossimo anno bisognerà organizzarsi un po' meglio, e sarebbe una buona cosa fare prima una "tavola rotonda" in modo di mettersi tutti allo stesso livello e parlare, facendo notare e risolvere i problemi subito. Inoltre bisognerà migliorare l'accoglienza la mattina."

LA RICETTA. Pane alla Zucca



(Per 10 persone) 500 g di zucca; 600 g di farina; 60 g di burro a temperatura ambiente; 70 g di zucchero; 5 g di sale; 2 uova; 40 g di lievito di birra fresco; 60 ml di latte tiepido.

- 1- Elimina semi e filamenti dalla zucca, tagliala a pezzi lasciando però la buccia e cuocila in acqua bollente oppure al vapore per mezz'ora circa. Dovrai riuscire ad affondare uno stuzzicadenti, ma non aspettare che la polpa si sfaldi. Togli la buccia e passala al passaverdure, oppure frullala con un mixer ad immersione.
- 2- Sciogli il lievito nel latte tiepido. Impasta la purea di zucca insieme al burro a dadini, allo zucchero, al sale, alle uova già sbattute, al composto di latte e lievito, e alla farina setacciata. L'impasto deve essere elastico e umido ma ben consistente. Se la zucca contiene molta acqua potrai aggiungere gradualmente un po' di farina.

GIOVANI IN VISITA AD ASSISI.

Noi animatori del Grest di S.Fior di Sotto ci siamo recati in visita alla città di Assisi accompagnati da Don Roberto e da un frate francescano, Fra' Daniele, esperto della vita di San Francesco e Santa Chiara. In questi 4 giorni siamo riusciti ad acquisire varie informazioni sulla vita di questi due Santi attraverso la visita ai vari luoghi nei quali questi due personaggi hanno operato.

Per citarne qualcuno, siamo andati alla basilica e alla casa di San Francesco, alla basilica di S. Chiara e nel convento in cui quest'ultima si è formata.

A causa del maltempo non abbiamo potuto addentrarci fino in fondo all'Eremo delle carceri, il luogo in cui si ritirava a pregare il Santo; ma abbiamo potuto lo stesso apprezzare la bellezza e il silenzio di quel luogo.

Nell'ultimo pomeriggio abbiamo fatto la conoscenza delle suore Clarisse che ci hanno illustrato la regola data loro da S. Chiara prima di morire.

Abbiamo compreso il sacrificio e la dedizione che queste suore. L'ultimo giorno abbiamo completato la nostra esperienza facendo tappa al Santuario de "La Verna" in cui abbiamo ricevuto il "Tau" e la benedizione da parte di Don Roberto e Fra' Daniele.

Attraverso le riflessioni fornite dalle nostre guide, ma anche dall'insegnamento dei Santi abbiamo potuto riflettere sui nostri comportamenti e sul nostro stile di vita; quando siamo rientrati infatti abbiamo avuto la

possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti che ci sono stati trasmessi con la consapevolezza di esserci avvicinati di più a San Francesco che può esser per noi un ottimo esempio.

E' stata un'esperienza interessante e costruttiva e per questo ci teniamo a ringraziare Don Roberto e Fra' Daniele. Un pensiero va anche alla famiglia Visentin che ha permesso a tutti noi di partecipare.



Laudato sii mi Signore.... Queste parole di S. Francesco mi paiono le più appropriate per ricordare l'esperienza vissuta ad Assisi con don Roberto, i ragazzi della parrocchia e la bella famigliola che ci ha aiutato e ha condiviso il cammino fatto dai ragazzi.

Laudato sii mi Signore ...e qui ci metto tutti i nomi e i volti e i momenti vissuti insieme perché porto nel cuore un bellissimo ricordo di quei momenti, penso a tutto quello che i ragazzi hanno senz'altro ricevuto in quei luoghi carichi di storia e spiritualità, magari anche grazie a quelle cose che ho cercato di raccontare e trasmettere, ma penso anche a quello che io personalmente ho ricevuto da quei luoghi, sempre carissimi a un frate minore, e a quello che ho visto nei ragazzi e in tutti i presenti.

Ho visto molti, forse tutti, estasiarsi, rimanere incantati, di fronte alla bellezza delle chiese, degli affreschi, così come del bellissimo paesaggio, ed è cosa importantissima nella vita saper vedere e godere della bellezza, bellezza della creazione e bellezza dell'arte (l'arte autentica però, quella di fronte alla quale dici: "che bello!" e non sai neanche perché ma ti riempie il cuore e l'anima), l'arte opera dell'uomo che cerca Dio, come ho detto in quei giorni, senza la capacità di vedere la bellezza questo mondo diventerebbe invivibile e i ragazzi hanno dimostrato di averla questa capacità.



Ho visto poi molti preoccuparsi per chi era bagnato e aveva freddo il giorno del grande acquazzone che ci ha sorpresi, segno di capacità di attenzione e aiuto agli altri, e poi tutti resistere anche se bagnati con grande volontà, e ne ho gioito perché nella vita bisogna anche sapere soffrire e stringere i denti per conquistare le cose che valgono e ho detto loro che erano stati bravi.

Il Capitello delle Tempeste tra Pianzano e San Fior di Sotto.



Tutti lo conoscono come "el capitel de le tempeste" ma in realtà l'intitolazione di questo capitello è al SS. Crocifisso.

Siamo tra San Fior di Sotto e Pianzano, più precisamente al termine di Via Spine. Costruito nel 1958 dalle famiglie del luogo con l'aiuto di tutta la comunità di Pianzano e dedicato a Nostro Signore, il capitello, immerso nel verde della campagna è stato edificato a seguito di un'eccezionale gelata che il 7 maggio del 1957 rovinò completamente quasi tutte le colture di questo territorio.

Quasi tutte perchè proprio quelle che si trovavano vicino l'area dell'attuale capitello erano riuscite a salvarsi.

Fu un contadino del luogo, per cercare di preservare le coltivazioni, a decidere di costruire la struttura.

Nel giugno 2008 "gli amici di via Collot" (S.Fior di Sotto) hanno deciso di ristrutturare il capitello con lo scopo di rinnovare quei valori che da sempre hanno guidato le nostre comunità.

Ho visto qualcuno anche mettersi in gioco profondamente di fronte alla vita di Francesco e del Signore Gesù, e sicuramente tutti avere la possibilità di guardarsi dentro e sentirsi amati dal Signore, poi dipenderà da ognuno coltivare il dono. L'importante nella vita è non pensare mai di sapere già tutto e di essere arrivati ma sempre cercare con umiltà per non cadere nel grande inganno che è la presunzione.

Ho dovuto anche intervenire e riprendere in qualche momento, ma anche questo lo voglio dire a vantaggio positivo dei ragazzi perchè credo sia stato occasione di dono per poter spiegare più in profondità la vita, il bene, il valore delle cose profonde da preferire alla superficialità e banalità che spesso il mondo ci offre ma che ci lascia solo vuoti dentro, e anche qui ho visto i ragazzi ascoltare in silenzio senza recriminare o giustificarsi, segno di accoglienza anche del rimprovero che diventa grande possibilità di crescita. Sono certo che tutti ne hanno fatto tesoro e da parte mia sono sereno e in pace perchè so di averlo fatto cercando il loro bene, mi sono anche arrabbiato in

un'occasione ma non ho mai ripreso qualcuno per rabbia, ho voluto bene a tutti in quei giorni e continuerò a volerne con la mia preghiera per ciascuno.

Potrei dire tante altre cose ma mi fermo qui, ringraziando di cuore la famiglia di Michele e Rossella per il servizio fatto, ringraziando tutti i ragazzi e tutta la parrocchia, e ringraziando di cuore don Roberto per la fiducia e la fraternità vissuta in quei giorni.

Il Signore vi benedica tutti e vi doni la sua pace,

Frate Daniele Piccolo

SanFiorDiSotto.it

IL PAESE IN UN CLIC

San Fior di Sotto è approdato sul web con un portale che cercherà di promuovere la frazione più piccola di San Fior. Si tratta di un progetto all'avanguardia che tiene conto delle potenzialità della rete e che attraverso internet mira a focalizzare l'attenzione degli utenti sulle attività ma anche sulla storia del paese. Ce ne sarà un po' per tutti... All'interno del portale, già online, si potranno trovare i bollettini parrocchiali, ma anche le informazioni sulla Scuola Materna di San Fior di Sotto, sulle associazioni presenti nel

paese,
compresa la
Bocciofila
Camillotta.
Ma come
funzionerà?
Non saranno
pagine
statiche... la
parrocchia, la
Scuola



Materna, il Gruppo Ricreativo aggiorneranno giorno dopo giorno il web inserendo news, foto e video. Ci sarà una sezione dedicata ai documenti, alle locandine che potranno essere scaricate.

Le notizie pubblicate sul portale si potranno leggere anche su Facebook e su Twitter, sui profili "San Fior di Sotto".

Siccome i social network stanno diventando la seconda rete internet più utilizzata, gli organizzatori del progetto hanno pensato di sbarcare nei social con nuove pagine e profili. Attualmente sui social network sono state caricate delle foto storiche ma sono anche stati "postati (pubblicati)" i più recenti album fotografici delle manifestazioni realizzate a San Fior di Sotto. Sui social network e sul sito ci saranno spazi dedicati anche alle attività produttive del paese. Si tratta di un progetto davvero ambizioso e dalla difficile gestione che però rappresenta il punto di partenza per mostrarsi agli utenti del web, quelle stesse persone che magari non riescono a partecipare agli eventi, alle attività della parrocchia e delle associazioni ma che vogliono comunque essere informate. San Fior di Sotto.it e i social network portano un sottotitolo che spiega tutto il concetto dell'operazione: il paese in un clic

Buona visione.

Portale web: www.sanfiordisotto.it

Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/SanFiorDiSotto.it>

Profilo Twitter: <https://twitter.com/sanfiordisotto>

E-mail: sanfiordisotto@gmail.com

**MADONNA DELLA SALUTE
IN PARROCCHIA VIVIAMO QUESTA FESTA 2014
COME MOMENTO DI PREGHIERA E DI DEVOZIONE:**

21 Novembre, Venerdì ore 19.00, S. Messa nella Chiesa parrocchiale per chiedere il dono della salute per tutte nostre famiglie.

23 Novembre, Domenica:

ore 10.30, S. Messa solenne per ringraziare Maria, Salute degli infermi, della salute che abbiamo;

ore 14.30, processione per le vie del nostro Paese per testimoniare la nostra devozione e la nostra fede. In particolare quest'anno sono chiamati alla testimonianza i giovani nati nel 1996.

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA SALUTE

1- Vergine santissima, che sei venerata con il dolce titolo di Madonna della salute, perchè in ogni tempo hai lenito le umane infermità: ti preghiamo di ottenere ai nostri cari la salute del corpo, la serenità dello spirito, la forza di sopportare le sofferenze in unione ai patimenti di Cristo Redentore.

Salute degli infermi, prega per noi.



2- Vergine santissima, che sai sanare non solo le infermità corporali, ma anche quelle spirituali, ti preghiamo di liberarci da ogni peccato, superficialità e pigrizia spirituale, per poter essere sempre degni dell'amicizia e della grazia di Dio.

Salute degli infermi, prega per noi.

3- Vergine santissima, che concedi ai tuoi devoti la bella sorte di conseguire la salute eterna, prendi nelle tue mani la nostra esistenza e fa' che possiamo raggiungere con te la gioia e la luce del cielo.

Salute degli infermi, prega per noi.

MESSAGGIO DEL VESCOVO CORRADO DOPO LA VISITA PASTORALE

Ai molto rev.di parroci: don Claudio Carniel, don Gianfranco Armellin, don Roberto Camilotti; alle consacrate e a tutti i fratelli e sorelle laici,

Salute e Pace nel Signore.

Le comunità cristiane dei Santi Pietro e Paolo apostoli in Castello Roganzuolo, di San Giovanni Battista in San Fior e di Santa Giustina Vergine e Martire in San Fior di Sotto che fanno parte dell'Unità Pastorale "San Fior" nella Forania "Pontebbana", hanno ricevuto, dal 9 al 19 gennaio 2014, la mia Visita pastorale.

Desidero anzitutto esprimere la mia viva riconoscenza a voi, cari confratelli, e ai fedeli delle vostre tre parrocchie per la calorosa accoglienza che ho ricevuto nei vari momenti della Visita. Sia le varie celebrazioni eucaristiche, sia gli incontri personali con voi e con alcuni laici, quelli di Unità Pastorale con gli organismi di partecipazione, con gli Operatori Pastorali e con le due comunità di Religiose sono stati momenti intensamente partecipati e – a mio avviso - sicuramente positivi.



Ricordo inoltre con viva gratitudine gli incontri con gli ammalati presso i quali mi avete accompagnato, ma anche i bellissimi incontri con i bambini delle scuole materne, del catechismo e con gli alunni delle scuole elementari e medie, con i giovani e con altre realtà del territorio (es. gli Amministratori dei tre Comuni della forania, la fondazione Fiorot, la Comunità Papa Giovanni XXIII, i rappresentanti dei gruppi ricreativi e culturali del comune...).

Anche i momenti informali con i fedeli al termine delle celebrazioni eucaristiche o successivi ai vari incontri sono stati particolarmente utili, perché mi hanno consentito di vivere un contatto vivo e spontaneo con tante persone.

Vi ringrazio sia per l'accurata preparazione alla Visita sia per il generoso impegno nel suo svolgimento, ma anche per la fraternità con cui mi avete accolto.

L'Unità pastorale (UP) di San Fior. E' stato giustamente evidenziato che l'appartenenza alla stessa UP non comporta (e non deve comportare) la perdita delle specifiche identità delle singole parrocchie. Nello stesso tempo appare evidente (e non più procrastinabile) la necessità di un cammino di sempre maggior collaborazione sia a livello di forania che a livello di UP.



Tra le parrocchie dell'Unità Pastorale già attualmente esistono alcune forme di collaborazione pastorale. Esse riguardano la catechesi per i genitori del Battesimo, il corso fidanzati, il corso animatori, il corso coristi promosso dalla Diocesi, varie momenti e occasioni di preghiera. In passato si è tentato – ma senza continuità - di dar vita ad un coordinamento per i bollettini parrocchiali.

Ritengo ovviamente che tutte queste iniziative vadano continuate e rafforzate.

Per favorire un ulteriore progresso nel percorso di comunione e collaborazione dell'Unità Pastorale indico le seguenti iniziative, presenti (alcune) negli Orientamenti Pastoralisti di questo triennio, ma

caldeggiate anche dalle proposte emerse negli incontri della Visita Pastorale:

- dare una dimensione di UP al gruppo liturgico;
- solidificare in tutte le tre le parrocchie l'iniziativa dell'accompagnamento dei genitori che chiedono il Battesimo dei loro bambini;
- avviare come UP l'iniziativa di accompagnamento e di formazione rivolta alle coppie di genitori dei bambini dagli 0 ai 6 anni, valorizzando la presenza delle due valide scuole materne parrocchiali di Castello e di S. Fior di sotto.
- Per queste due realtà scolastiche, andranno studiate forme di maggior coordinamento...
- prevedere delle giornate di incontro comune per i tre Consigli Pastoralisti dell'Unità Pastorale.

**Per la Parrocchia “Santa Giustina Vergine e Martire”
in San Fior di Sotto di San Fior**

aggiungo le seguenti note che ho stilato con il contributo dei con-visitatori che hanno esaminato e discusso con Voi l'aspetto economico-amministrativo, quello liturgico-artistico e quello riguardante l'archivio parrocchiale.

A) Aspetto economico-amministrativo

E' stata riscontrata, con soddisfazione, la presenza di un Consiglio Per gli Affari Economici con collaboratori responsabili e competenti. Si suggerisce di redigere, pur sinteticamente, i verbali delle riunioni.

La situazione economica ordinaria risulta in sostanziale pareggio; per quanto riguarda la situazione debitoria straordinaria, dovuta ai lavori di manutenzione sugli immobili e alla costruzione del nuovo salone parrocchiale, si sta valutando il miglior "piano di rientro" graduale, tenendo in considerazione la possibilità di accendere un mutuo.

Non è mai stata pubblicata la situazione economico-finanziaria. Sarà necessario trovare la maniera per attuare questa informazione all'intera comunità parrocchiale.

Va sottolineato il lodevole apporto di molti volontari nella vita parrocchiale.

La gestione economica della Scuola Materna, in perdita nell'anno 2012, grazie ad una serie di adeguamenti per l'anno 2013, dovrebbe essere in pareggio.

Indicazioni:



- vanno recuperate le convenzioni in essere con il Comune per l'utilizzo del piazzale della chiesa e la convenzione per l'utilizzo degli impianti sportivi;
- è da regolarizzare, mediante comodato d'uso gratuito, l'alloggio delle Suore presenti in Parrocchia;
- sono da presentare all'Ufficio Amministrativo copia delle polizze assicurative e copia delle ultime quietanze di pagamento di tali assicurazioni;

B) Aspetto liturgico-artistico... (non ancora pervenuto)

C) Aspetto archivistico

L'Archivio si presenta in una situazione sostanzialmente buona. Si ricorda che è obbligatorio consentire l'accesso agli archivi parrocchiali e conoscere le Norme diocesane in materia.

E' quindi auspicabile la nomina di un delegato che segua con cura tutto l'aspetto archivistico. Ciò consentirebbe, tra l'altro, la cura puntuale della documentazione recente e di quella corrente che va formandosi di giorno in giorno.

Data l'importanza della documentazione sarebbe interessante poter avviare - con l'assistenza dei responsabili dell'Archivio diocesano - il progetto di riordino e l'inventariazione. Contattando l'Archivio diocesano si verrà inseriti nel calendario dei riordini.



Conclusioni

Carissimi, vi invito a portare questa mia lettera a conoscenza delle vostre comunità parrocchiali nella maniera che riterrete più opportuna.

Esprimendo ancora una volta il mio grazie più cordiale, vi saluto e vi benedico tutti con grande gioia e sincero affetto.

Sono certo che questa mia Visita Pastorale contribuirà a far crescere anche voi (come ha fatto crescere me) nella sequela di Gesù, nell'impegno apostolico e nella comunione, sulla

strada intrapresa dell'Unità pastorale.

Maria, Madre del Signore, vi accompagni nel cammino.

In profonda comunione di fede e di preghiera, vi saluto augurando a voi e alle vostre care parrocchie ogni bene nel Signore.

Vittorio Veneto, 9 ottobre 2014

+ *Corrado Pizziolo; Vescovo di Vittorio Veneto*

EREDITA'

Eredità è una piccola rubricetta in cui don Roberto riporta qualche pensiero proposto nell'omelia durante la celebrazione dei funerali nella nostra parrocchia. Lo scopo è quello di ricordare delle persone ma, soprattutto, di cogliere accogliendo qualche aspetto della loro vita, come preziosa eredità per noi che ancora camminiamo entro la storia.

LA ROBUSTEZZA DI UNA VITA

In memoria di Ada

Ciò che tu semini non prende vita, se prima non muore...

Quale seme? Paragonerei la vita di questa donna ad una grande maestosa pianta di quercia. La quercia è un albero bellissimo, segno di eleganza, solidità e forza. Non è un caso che spesso si ricorra all'espressione "sei forte come una quercia" per esprimere la grande stabilità sia fisica che emotiva di una persona. Le caratteristiche della vita della vita di Ada sono come quelle di una quercia sconvolta dalle tempeste: ferita ma non piegata... forte e resistente, con grande forza di volontà, coraggio, fedeltà al dovere, speranza incrollabile.

Le persone come una quercia, sono molto attenti alle esigenze degli altri, sanno ascoltare e dire la parola giusta al momento giusto, sono accoglienti e donano protezione e sicurezza.

Don Pierino Gelmini, il fondatore di una associazione attenta ai più poveri ed emarginati, affermava: «Vorrei essere forte come la quercia per raccogliere e proteggere chi è esposto alle tempeste della vita.» Voler bene, servire la vita, prendersi cura, dare la vita... La sorella di Ada come religiosa, Ada come laica, sposa e mamma. Lo stesso amore si rivela in ambiti diversi, ma con la stessa tenacia.

Vivere quell'amore che ci chiede Gesù: Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Con l'amore la vita di questa donna è diventata un albero capace di portare frutto: e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. Voi siete il frutto di quest'albero grande e nobile, perciò rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

SULLA STRADA DI EMMAUS

In memoria di Ines.

Sulla strada della vita due o tre camminano appesantiti dal dolore che hanno visto e di cui sono stati testimoni e Gesù li interroga: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?».

Che cosa è accaduto in questi giorni? Hanno visto una persona cara soffrire, morire soffrendo tantissimo... Una sofferenza non solo causata dalla malattia, ma dalla superficialità, dalla disattenzione, dalla mancanza di responsabilità, forse anche dalla cattiveria...

La difficoltà e la tristezza dei due di Emmaus non è solo per la morte di Gesù, ma per come è morto, il contesto in cui è morto.

Noi diciamo: Gesù è morto in croce. Ma la croce non è un incidente, non è una malattia, è l'espressione della durezza di cuore degli uomini. Questo provoca un sentimento, una pesantezza ben maggiore della morte stessa.

Alla morte e al dolore difficilmente ci si rassegna, Ma quando il dolore è in misura maggiore a causa degli uomini, allora sentimenti di tristezza, di acuto dolore, di rabbia si fanno spazio dentro di noi. Più che legittimo! La vostra mamma ha vissuto la Passione come il Signore...

Quanta attenzione dobbiamo avere per non essere noi stessi motivo di sofferenza per gli altri, soprattutto per coloro che ci sono vicini, che ci sono affidati!

Tutta la vita di questa donna non è stata facile, ha avuto spesso a che fare soprattutto in questi ultimi 20 anni, con la malattia e la sofferenza, particolarmente difficili e molto sofferti questi ultimi tempi: Son rimasto lontano dalla pace, ho dimenticato il benessere. Ben se ne ricorda e si accascia dentro di me la mia anima. Proprio come nella passione di Gesù... Ma il vangelo non termina con la passione: Che senso ha il nostro trovarci qui in chiesa se non viviamo totalmente la pagina del Vangelo?

La malattia e la sofferenza della vostra mamma vi ha offerto l'opportunità di tirare fuori il meglio di voi stessi... Le esperienze negative possono diventare una preziosa occasione per un supplemento di amore...

Come sulla via Crucis di Gesù, non solo persecutori, ma anche il Cireneo che aiuta, la veronica che vive gesti di tenerezza. Anche questo fa parte della via Crucis...

L'IMPORTANTE È SEMINARE.

In memoria di Emilia

Semina, semina, l'importante è seminare: un po', molto, tutto il grano della speranza. Una vita vissuta, piegata, su quella terra oggi ai lati della bretella stradale. Quante volte avrà seminato? Quante altre volte piantato, potato, curato quella terra. Con passione, con forza, con cocciutaggine, non mettendo in conto gli acciacchi e l'età. Chissà se Emilia lavorando tanto avrà mai pensato che in quel lavoro non c'era solo il sostentamento dei propri cari, ma anche la parabola dell'esistenza umana?

Ecco, dentro il ciclo della natura, l'ombra della verità, che riguardo l'oggi di Emilia: se il chicco di grano caduto a terra non muore non porta frutto, se invece muore porta molto frutto. È il gesto che faremo al cimitero nel portare a sepoltura il corpo di questa donna.

Chi di noi semina senza attendere nuovi frutti? Seminare oggi affrontando la fatica del marcimento, del sacrificio, ma seminare per raccogliere vita nuova, quella di Gesù risorto.

Siate grati alla vostra mamma per il lavoro che ha vissuto con impegno e forza per tutta una vita, ma siate soprattutto grati al Signore che attraverso la semina che

compriamo oggi ci da' un motivo di speranza: Semina, semina
l'importante è seminare: un po', molto, tutto il grano della speranza.
Semina, semina e abbi fiducia... Ma soprattutto non fermatevi al seme del corpo, della
vita, guardate piuttosto la mano del Seminatore... è una mano che tiene forte, che cura e
custodisce il buon seme della vita.

PARLAR VERO

Il dialetto nel terzo millennio. Rubrica dedicata al 'parlar dei nostri veci' con curiosità e modi di dire

BALA

(palla, pallone,..)
far na bala (ubriacarsi)



ghe no na bala (sono stanco)
na bala de fien (una balla di fieno)

Proverbi/detti:

Ver catà la bala d'oro (essere fortunati)
co bala l'ocio drito, cuor contrito, co bala l'ocio zanco, cuor
infranto. (quando balla l'occiho destro, cuore pentito, quando
balla l'occhio sinistro, cuore infranto)

RIZ

La parola sta ad indicare l'animale mammifero "riccio"
e elementi 'filiformi' avvolti, ad esempio i riccioli dei
capelli.

Te ha i riz ai cavei (i tuoi capelli hanno i riccioli)
riz de mar (riccio di mare)
un riz de buro (un ricciolo di burro)



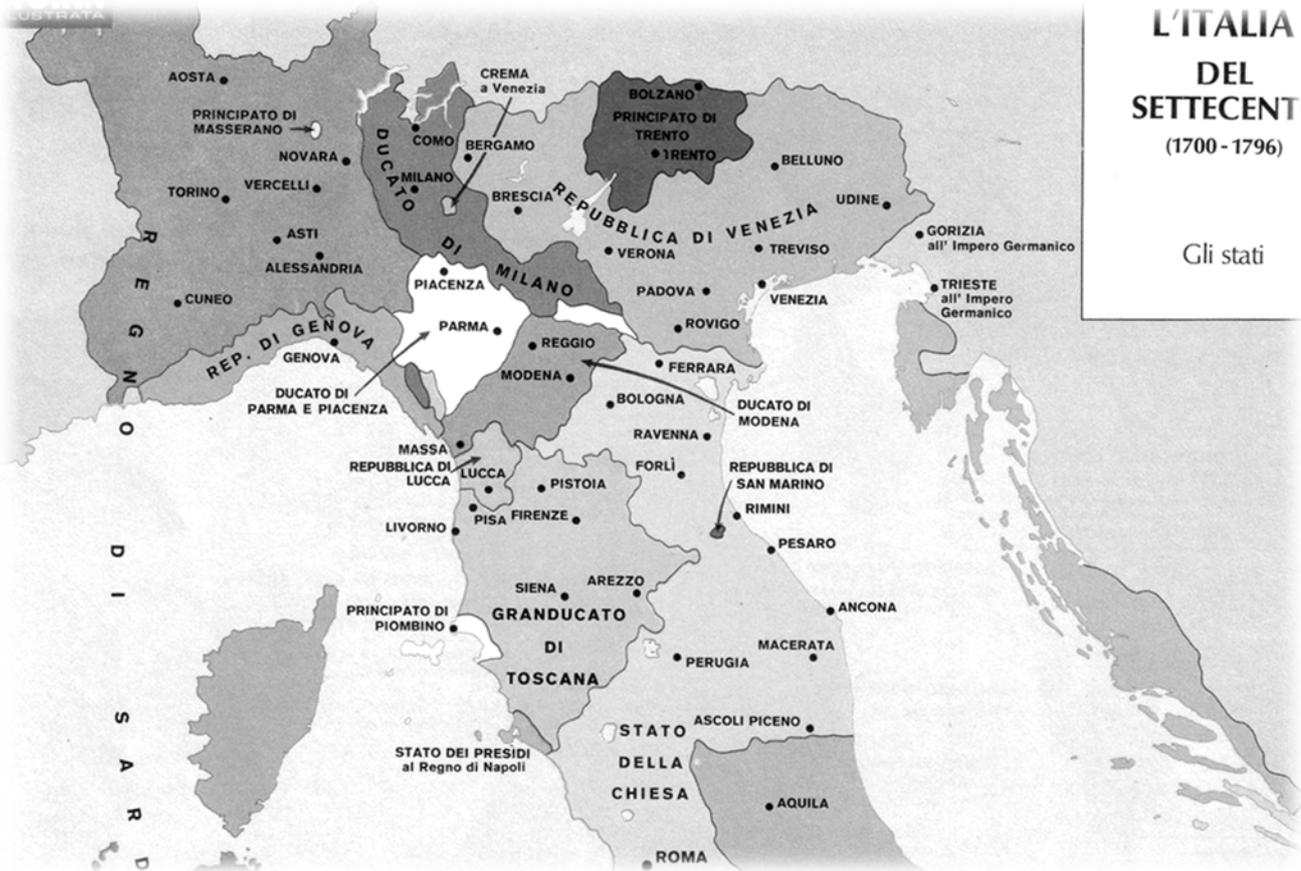
MENO FESTE E PIU' LAVORO

L'intervento della Repubblica Veneta nel 1772

Nel 1772 il Senato della Repubblica Veneta ha avviato un'inchiesta per sapere quali
fossero le feste religiose in ogni parrocchia della Terraferma oltre a quelle di precetto
imposte dal calendario ufficiale della Chiesa Cattolica. Il censimento avrebbe dovuto
fornire tutti gli elementi utili per attuare la riforma del calendario religioso allo scopo di
diminuire il numero delle festività che costellavano il variegato mondo delle tradizioni
popolari e contadine, onde ridurre l'ozio causato dalla sospensione dei lavori e le pratiche
del malcostume legate ai giochi e ai bagordi, ma anche reggere meglio la concorrenza delle
potenze confinanti nel campo delle attività agricole, produttive e commerciali

L'ITALIA DEL SETTECENTO (1700 - 1796)

Gli stati



Dopo una breve lettera del podestà e Capitano Domenica Soranzo scritta nel 28 settembre 1772, è stato il podestà Camillo Venier, nel 28 giugno del 1773 a mandare a Venezia una lista più dettagliata delle festività del nostro territorio e più in particolare di San Fior di Sotto.

Nella "Villa di San Fior di Sotto" oltre alle feste del romano precetto, si festeggiava San Tiziano 'protettore della diocesi, poi Santa Giustina il 7 ottobre (titolare e protettrice della chiesa parrocchiale).

Nella lista inviata dai podestà figurano anche le feste della chiesa di San Fior di Sopra... A firmarla è stato Don Natale D. Benedetti il quale specifica che nelle festività segnate i parrocchiani 'non affatto desistono dai lavori della campagna'.

La lista è comunque lunghissima:

14 febbraio s. Valentino, 20
maggio s. Bernardo, 13 giugno
s. Antonio di Padova, 5
maggio s. Floriano, 4 detto s.
Gottardo, 7 agosto s. Gaetano,
5 agosto s. Osvaldo. 16 detto
s. Rocco, 21 novembre
Presentazione di Maria
Vergine, 29 agosto
Decollazione di s. Giovanni Battista.

La Grande Guerra a San Fior di Sotto

Il 28 aprile del 1918, l'asso dell'aeronautica Filippo Serafini, comandante della 77^a squadriglia da caccia conquista nei cieli di San Fior di Sotto la sua quarta e ultima vittoria abbattendo in fiamme un velivolo da caccia austriaco. Di Serafini non si hanno molte notizie perché avrebbe volato solo per 4 mesi. La squadriglia da caccia in questione aveva un suo emblema: un cuore rosso. L'asso dell'aeronautica italiana a seguito della grande guerra divenne presidente dell'Aeroclub di Bologna.

A Castello Roganzuolo il parroco don Danilo Foramiti (il 2 novembre 1772) specifica che oltre alle feste previste dal romano precetto 'si desistono dai lavori questi miei parrocchiani' il 12 maggio (ss. Nereo, Achileo e Pancratio) 'sebbene fu deciso nell'ultima pastoral visita non essere obbligati, non costatando il titolo e l'origine di essa festa'.

News da San Fior di Sotto.



PISTA CICLOPEDONALE DAL CENTRO AL CIMITERO.

Il comune ha approvato la pista ciclopedonale che collega Via Fioretti (centro paese) al cimitero. Entro il 2015 partiranno i lavori. Si tratta di 200 mt di nastro d'asfalto. L'opera verrà realizzata assieme ad una pista ciclabile a Castello Roganzuolo. Il costo complessivo raggiunge i 130 mila euro.

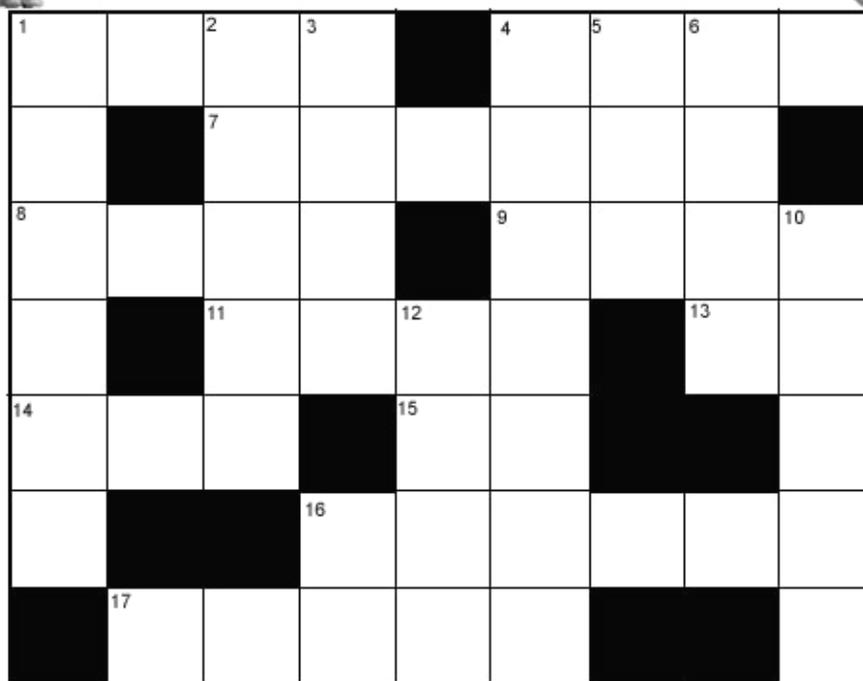
VIETATO FUMARE E BERE IN PIAZZA E NEI PARCHI PUBBLICI.

Vietato fumare nelle aree pubbliche all'aperto (parchi, piazze, aree sportive). Multe fino ai 500 euro per i trasgressori. I minorenni sorpresi a bere bevande alcoliche verranno sanzionati. Il comune ha deciso di emanare le nuove disposizioni dopo aver ricevuto segnalazioni di minorenni ubriachi o sorpresi a fumare soprattutto presso l'area di Via Mel (San Fior di Sopra). Le nuove regolamentazioni (sia per maggiorenni che per minorenni) hanno effetto su tutto il territorio comunale e sono già attive. Vietato dunque fumare/bere alcolici anche in piazza a San Fior di Sotto, nei parchi pubblici, in campo sportivo, nelle aree verdi ad uso pubblico...



L'ordinanza prevede anche il divieto di fumare le sigarette elettroniche nelle aree sopra elencate.

GIOCA CON NOI.



ORIZZONTALE



VERTICALE

- 1) ANIMALE AMICO DELL'UOMO
- 4) IL CONTRARIO DI FALSO
- 7) OGNI PIANETA SEGUE LA SUA
- 8) SI STRINGE PER FARE PACE
- 9) RIFUGIO DEGLI ANIMALI
- 11) E' BIANCA E FREDDA
- 13) PREPOSIZIONE ARTICOLATA
- 14) NE HA TANTI CHI HA LA PELLE CHIARA
- 15) META' OLIO
- 16) IL...POLLICE DEL PIEDE
- 17) LA CASA DEGLI ESCHIMESI

- 1) VI ARDE LA LEGNA
- 2) IL 2 OTTOBRE E' LA LORO FESTA
- 3) PUO' ESSERE SUPER
- 4) IL FIGLIO DELLA MUCCA
- 5) OGNI ANNO...AUMENTA
- 6) GRACIDA NELLO STAGNO
- 10) IL LETTO DEL FIUME
- 12) CON IL VENTO LO PRENDE L'AQUILONE
- 16) META' ALCE



COLORA.



Noi bambini della Scuola
"Nobili De Scala"
ringraziamo tantissimo

Geremia e Frank



con Tiziano, Riccardo, Danilo e
Giovanni, Michele e Mariano
Andrea e Moreno,

Alessandro e Ugo,
per il bellissimo
parco giochi
che ci hanno preparato.

Grazie anche al Gruppo Insieme per i nuovi giochi!

Codol & Codolà. Periodico della Parrocchia di San Fior di Sotto.

IV° numero. Stampato il 15 novembre 2014. Giornalino autoprodotta, ciclostilato.

Hanno collaborato: Valentina Mattiuz, Simone Zambon, Don Roberto, Fra Daniele Piccolo, Lorenzo Marchioni, Damiano Covre, Monica Peruch, Daniele Antoniol.

EDIZIONE SCARICABILE DALLA SEZIONE "DOWNLOAD" del sito www.sanfiordisotto.it

EDIZIONE PRESENTE ANCHE SU FACEBOOK, sulla pagina [SanFiorDiSotto.it](https://www.facebook.com/SanFiorDiSotto)